

m=42

**MONTEVERDI**  
**FESTIVAL**  
CREMONA

Sabato 21 giugno ore 21.00

Chiesa di San Marcellino

**VENEZIA SALVA**

**Musica a San Marco nel Seicento sulle tracce di Simone Weil**

Musiche di C. Monteverdi, D. Castello, G. Gabrieli, A. Grandi,  
B. Marini, F. Cavalli

MICHELE PASOTTI - direzione  
LA FONTE MUSICA

# VENEZIA SALVA

## Musica a San Marco nel Seicento sulle tracce di Simone Weil

Musiche di C. Monteverdi, D. Castello, G. Gabrieli, A. Grandi,  
B. Marini, F. Cavalli

MICHELE PASOTTI - direzione

LA FONTE MUSICA

LA FONTE MUSICA

Giovanna Baviera, Francesca Cassinari, Alena Dantcheva - soprani

Elena Carzaniga, Elisabetta Vuocolo - contralti

Riccardo Pisani, Roberto Rilievi - tenori

Alessandro Ravasio, Lorenzo Tosi - bassi

Esther Crazzolara, Ayako Matsunaga - violini

Efix Puleo, Gianni de Rosa - viole

Rodney Prada - viola da gamba e lirone

Vanni Moretto - basso di violino

Coelati Rama - violone

Federica Bianchi - clavicembalo e organo

Michele Pasotti, Lisa Soardi - tiorbe

Atto I, scena 1:

*Perfezione di Jaffier: giusto, fiero, impetuoso, tenero. Profezia di redenzione.*

**Claudio Monteverdi** (1567-1643)

*Beatus vir*, SV 268,

per due soprani, contralto, due tenori, basso e basso continuo  
dalla *Selva Morale e Spirituale*, Venezia, 1640

-----

Atto I, scena 2:

*Renaud “evoca l’Antico Testamento” prefigurando la distruzione del nemico veneziano.*

**Claudio Monteverdi**

*Dixit Dominus* (II), SV 264

mottetto per otto voci, due violini e basso continuo,  
dalla *Selva Morale e Spirituale*, Venezia, 1640

-----

Atto I, scena 2. Atto II, scena 4 e 6:

*Battaglia nelle parole di Pierre e nel grande discorso di Renaud.*

**Dario Castello** (1602-1631)

Sonata decima sesta a 4 per stromenti d’arco, “*La Battaglia*”  
dalle *Sonate concertate in stil moderno a una, due, tre, quattro voci e Basso Continuo*,  
libro secondo, Venezia, 1629

-----

Atto I, Scena 2 e 6:

*Amicizia di Pierre e Jaffier.*

**Claudio Monteverdi**

*Venite, sitientes*, SV 335

mottetto per due soprani e basso continuo,  
dalla *Seconda raccolta de’ sacri canti*, Venezia, 1624

-----

Sipario tra Atto I e Atto II:  
*Un organo suona in San Marco.*

**Giovanni Gabrieli** (1557-1612)

*Toccata del secondo tuono, Ch.236*

dal *Transilvano* di Girolamo Diruta, prima parte, Venezia, 1593

-----

Atto II, Scena 3:

*Violetta evoca la festa dello sposalizio del mare. Musica di Monteverdi.*

**Claudio Monteverdi**

*Laudate pueri Dominum* (II), SV 271

dalla *Selva Morale e Spirituale*, Venezia, 1640

-----

Atto II, scena 13:

*Secondo discorso di Violetta sulla bellezza:*

*“è forse qui piuttosto, ch’ella parla della musica di Monteverdi”.*

**Claudio Monteverdi**

*Confitebor tibi Domine* (III) alla francese, SV 267

dalla *Selva Morale e Spirituale*, Venezia, 1640

-----

Atto II, scena 13:

*Jaffier “vede” la Bellezza di Violetta e di Venezia.*

**Alessandro Grandi** (1590-1630)

*O quam tu Pulchra es,*

dalla *Ghirlanda sacra scielta da diuersi Eccellentissimi Compositori*, Venezia, 1625

-----

Atto II, scena 16:

*Monologo di Jaffier. Travaglio interiore.*

**Francesco Cavalli** (1602-1676)

*Canzon à 3, Due Violini, e Violoncino, overo Tiorba*

da *Messa, e Salmi Concertati con Istromenti Imni Antifone &*

*Sonate [...]*, Venezia, 1656

Sipario tra Atto II e Atto III:  
*Notte, pentimento di Jaffier.*

**Biagio Marini** (1594-1663)

*Pretirata*

dal "Balletto Secondo a 3 & a 4", *Sonate da chiesa e da camera*, Venezia, 1655

-----

Atto III, scena 1:  
*La congiura è sventata.*

**Claudio Monteverdi**

*Laudate pueri Dominum* (I), SV 270  
per due soprani, due tenori, basso e basso continuo  
dalla *Selva Morale e Spirituale*, Venezia, 1640

-----

Atto III, scena 4:  
*Disperazione di Jaffier, "Gregoriano della derelizione"* (Cristina Campo)

**Gregoriano**

*Omnes amici mei derelinquerunt me*, responsorio  
dall'antifonario spagnolo Sidney, Add. Ms. 413 (1550-1600)

-----

Atto III, epilogo:  
*Monologo finale di Violetta.*

**Francesco Cavalli**

*Magnificat à 8 concertato con due violini, è violoncino, ripieno, è altri stromenti, se piace,*  
dalle *Musiche Sacre*, Venezia, 1656

*Venezia Salva* è un omaggio alla musica sacra a Venezia nel Seicento. Il titolo riprende la *Venise Sauvée* di Simone Weil, tragedia incompiuta della grande scrittrice francese. Weil comincia a scrivere intorno a questo soggetto nel 1940, in piena guerra, in pieno “dominio della forza”. È un progetto a cui tiene molto e solo la morte, giunta nel 1943, le impedirà di portarla a termine. Da Goethe a Hofmannsthal, sono molti gli scrittori che sono stati attratti da questa storia vera e incredibile: alcuni congiurati spagnoli progettarono di impadronirsi di Venezia saccheggiandola, distruggendone i simboli, per “fare la storia”. Il legame con la musica è tenue e insieme forte. Nella tragedia, infatti, risuona la musica di Monteverdi. In un’epoca in cui il nome e la musica del grande cremonese erano noti solo a pochi, Weil fa entrare in scena la sua musica nel momento in cui viene evocata la festa più importante di Venezia: lo sposalizio del mare. Come si sa, Monteverdi fu per trent’anni Maestro di cappella a San Marco, basilica che è stata nei secoli uno scrigno di bellezze musicali. Venezia Salva è una foresta di sentimenti e pensieri da cui emerge più alta di tutti la pietà. Come racconteremo più avanti, è la bellezza, la sua fragilità a indurre il sentimento di pietà che sola può infrangere miracolosamente il sogno della forza, del dominio. La bellezza è sempre in pericolo, allora come oggi. Sempre difficile, sempre bisognosa di attenzione. Quando la città è al massimo del suo splendore, quando Venezia è salva dal “sogno della forza”, dalla violenza, il suo paesaggio sonoro è la musica di Monteverdi. Abbiamo pensato allora a un programma che traduca in musica i momenti salienti della tragedia dall’interno di San Marco. Tutti i compositori in programma hanno avuto ruoli importanti a Venezia e a San Marco. Giovanni Gabrieli fu primo organista, come Francesco Cavalli, che finì però la sua carriera come maestro di cappella. In San Marco erano impiegati anche Alessandro Grandi prima come cantante, insegnante di canto e quindi assistente di Monteverdi, Dario Castello come “capo di compagnia d’strumenti” e Biagio Marini come violinista della cappella. Il repertorio sacro che muove da Monteverdi verso la seconda metà del secolo assimila e ricapitola la grande scuola veneziana che almeno dai Gabrieli in poi ha definito una prassi e uno stile unici e molto imitati in cui voci e strumenti dialogano e concertano. È il suono di Venezia, la sua bellezza tradotta in musica, quella che Simone Weil ascolta e vede nell’affresco della congiura del 1618. Weil aveva una grande sensibilità musicale e nella sua poesia lo si sente. Scrive nei suoi appunti: «I versi. Non “fanno centro” se non creano nel lettore un nuovo tempo. E come per la musica [...] una poesia esce dal silenzio, ritorna al silenzio». In italiano *Venise Sauvée* è tradotta da Cristina Campo, un’altra grande scrittrice e poetessa, figlia di musicista (Guido Guerrini, direttore del Conservatorio di Santa Cecilia) e anche lei grande

appassionata di musica. «Una traduzione di questi versi si poteva affidare soltanto all'orecchio interno, scartando in modo categorico tutte le soluzioni ingegnose, così come le risorse eleganti della prosodia italiana. Il mio desiderio era quello di conservare a ogni verso la possibilità di una perfetta pronuncia, di un "massimo sapore" anche su bocca italiana. Soprattutto nel prodigioso gregoriano della derelizione di Jaffier». Campo negli Sessanta fu la principale animatrice dell'associazione "A una voce" per la salvaguardia del gregoriano nella liturgia. Questa lettura del lamento di Jaffier come "gregoriano della derelizione" è perfetta. Perciò gli abbiamo associato il responsorio del Venerdì Santo "*Omnes amici mei derelinquerunt me*" (tutti i miei amici mi hanno abbandonato).

### **Relazione tra la tragedia e i brani in programma**

I fatti della tragedia sono tratti dalla cronaca di Saint-Réal *Conjuration des Espagnols contre la République de Venise*. Simone Weil ne ricava la materia per un dramma in cui i protagonisti sono "una città perfetta, che sta per essere piombata nel sogno orrendo della forza; un uomo attento che, all'improvviso, la vede e la salva". La tragedia, in tre atti, è abbozzata, ma le parti sopravvissute sono schegge di letteratura luminose, un fulgido esempio del 'pensare nella sventura'. I protagonisti sono quattro: tre uomini e una donna.

### **Atto I**

Pierre, capo designato dei congiurati, è entusiasta dell'impresa, soprattutto perché potrà dividerla con l'amico Jaffier. Il loro legame gli importa più di tutto. Il fatto che possano "fare la storia" insieme lo riempie di gioia. Jaffier è un uomo che tutti ammirano. Ha le virtù naturali di un capo. Non sa nulla della congiura fino a che Pierre lo mette al corrente. Renaud, il terzo protagonista maschile, è l'uomo della guerra, della forza, della necessità, del dominio. Fa un discorso esaltato sulla necessità, grandezza e gloria dell'impresa. Renaud vede che Jaffier ha un trasalimento durante il suo discorso e ne parla a Pierre. Pierre non vede dubbi in Jaffier. Non può averne: è il migliore, il più valoroso, ed è suo fraterno amico. Non tradirà mai.

### **Sipario tra Atto I e Atto II**

### **Atto II**

Pierre è allertato dal Consiglio dei Dieci veneziano di tenersi pronto in caso di attacco (non legato alla loro congiura) e quindi cede con gioia il comando delle operazioni all'amico Jaffier. A questo punto entra in scena Violetta, figlia del segretario del consiglio veneziano. I due la conoscono e ne sono in qualche modo

entrambi innamorati. Violetta anticipa la gioia della festa dello sposalizio del mare che si sarebbe tenuta l'indomani. Piena di orgoglio per la bellezza della città. Qui viene evocata per la prima volta la musica di Monteverdi. Jaffier, colpito da Violetta, chiede a Pierre se abbia inclinazione per lei e Pierre risponde positivamente. Ma aggiunge che se lei verrà uccisa nel sacco, ce ne saranno molte altre a disposizione. Pierre ne approfitta per chiedere a Jaffier se qualcosa lo turbi e questi ammette di aver provato pietà per i veneziani e Venezia durante il discorso di Renaud. Pierre lo tranquillizza dicendo che è del tutto normale. Succede sempre. Ma non impedisce che le grandi imprese vengano compiute. Violetta si lamenta per l'assenza del padre, sempre occupato in questioni di stato. Il padre risponde che se così non fosse Venezia potrebbe essere attaccata e distrutta. Violetta, rivolgendosi direttamente a Jaffier, sostiene che Venezia è al sicuro perché è troppo bella: chi potrebbe desiderare la sua fine, chi potrebbe osare distruggerla? Jaffier conviene. Violetta torna a descrivere la festa e nuovamente è evocata la musica di Monteverdi. Il secondo atto si chiude con il grande monologo di Jaffier. Turbato profondamente e in uno stato quasi delirante immagina il domani: Venezia distrutta e sua, "un cadavere di città". Il monologo si chiude con questa domanda: "M'è dato dunque d'essere come il sole insensibile, Io che vedo con i miei occhi quale città dovrà perire?"

## Sipario tra Atto II e Atto III

### Atto III

Jaffier, mosso a pietà dalla visione di Venezia e di Violetta, confessa tutto al segretario, padre di Violetta. La congiura fallisce, i congiurati sono arrestati. Jaffier chiede una sola condizione per la sua confessione: la salvezza di venti persone di sua scelta. La condizione è in un primo momento eccezionalmente accettata dal Consiglio. Qualche ora più tardi, il segretario annuncia a Jaffier che, per ragion di stato, il Consiglio è obbligato a detenere e condannare a morte i suoi amici. Jaffier a questo punto è finito. I suoi amici, il suo amico, il suo "unico sole", saranno uccisi ed egli, il salvatore della città, l'uomo che ha avuto pietà, sarà per sempre solo il traditore. Anche i servi e le guardie veneziane lo odiano e lo ingiuriano. Scoppia una scaramuccia in strada, e lo spingono "nella morte" a cui non oppone alcuna resistenza. Violetta si sveglia. Non sa ancora nulla di ciò che è successo. E' solo felice per il giorno di festa che inizia. Le ultime parole della tragedia sono il suo monologo sulla bellezza della città "sposa dei mari".

Venezia Salva (“Venise Sauvée” / Saved Venice) is a tribute to the sacred music in Venice in the seventeenth century. The title recalls “Venise Sauvée” by Simone Weil, an unfinished tragedy of the great French writer. Weil begins to write about this subject in 1940, in the midst of war, in full rule of force. It’s a project she cares very much for and only death, arrived in 1943, will prevent her from completing it. From Goethe to Hofmannsthal, many writers have been attracted by this true and incredible story: some Spanish conspirators plan to destroy Venice to the shout of “We make history”. The connection with music is both soft and strong. In fact, the music of Monteverdi resounds in the tragedy. In a period when the name and music of the great composer from Cremona were known only to few, Weil puts his music on the scene in the moment in which the most important festival of Venice is evoked: the “Sposalizio del mare” (wedding of the sea).

As we know, Monteverdi was for thirty years Maestro di cappella in San Marco, the basilica that has been over the centuries a treasure chest of musical beauties. Venezia Salva is a forest of feelings and thoughts from which pity emerges higher than all. As we will tell later, it is the beauty, its fragility to induce the feeling of pity that alone can miraculously break the dream of the force and domination. Beauty is always in danger, then as today. Always difficult, always In need of attention. When the city is in its greatest splendour, when Venice is saved from the “dream of force”, from violence, its soundscape is the music of Monteverdi. We then thought of a program that translates into music the highlights of the tragedy from inside San Marco. All the composers on the programme had important roles in Venice and San Marco. Giovanni Gabrieli was first organist, like Francesco Cavalli, who ended his career as Maestro di cappella. In San Marco were employed also Alessandro Grandi as singer, singing teacher and then assistant of Monteverdi, Dario Castello as “capo di compagnia d’instrumenti” (head of instrumentalists) and Biagio Marini as violinist. The sacred repertoire that moves from Monteverdi to the second half of the century assimilates and recapitulates the great Venetian school that at least from Gabrieli onwards has defined a practice and a unique and very imitated style in which voices and instruments dialogue and concert. It is the sound of Venice, its beauty translated into music, the one that Simone Weil hears and sees in the fresco of the conspiracy of 1618. Weil had a great musical sensibility, which is evident in her poetry. She writes in her notes: «The verses do not "land a hit" if they do not create a new time in the reader. And as it happens for music [...] a poem comes out from silence and goes back to silence». *Venise Sauvée* is translated in Italian by Cristina Campo, another great writer and poet, daughter of musician (Guido

Guerrini, director of the Santa Cecilia Conservatory) and she too is a great music enthusiast. «The translation of these verses could only be entrusted to the inner ear, categorically discarding every ingenious solution, as well as the elegant resources of the Italian prosody. My wish was to preserve in each verse the possibility of a perfect pronunciation, of a “maximum flavour” even on the Italian mouth. Especially in the prodigious Gregorian «dereliction of Jaffier». Campo in the Sixties was the main animator of the association “A una voce” sustaining the safeguard of the Gregorian chant in the liturgy. This reading of Jaffier’s lament as “Gregorian of dereliction” is perfect. Therefore we have linked it to the Good Friday “Omnes amicos mei derelinquerunt me” (all my friends abandoned me).

### **Connection between the tragedy and the music on the programme**

The facts of the tragedy are taken from the chronicle of *Saint-Réal Conjuraton des Espagnols contre la République de Venise*. Simone Weil drew from it the material for a drama in which the protagonists are “a perfect city, which is about to be plunged into the horrendous dream of force; an attentive man who, suddenly, sees it and saves it”. The tragedy, in three acts, is sketched, but the surviving parts are shards of luminous literature, a shining example of “thinking in the misfortune”. The protagonists are four: three men and one woman.

### **Act I**

Pierre, designated leader of the conspirators, is enthusiastic about the venture, especially because he will be able to share it with his friend Jaffier. Their bond matters more than anything else. The fact that they can “make history” together fills him with joy. Jaffier is a man that everyone admires. He has the natural virtues of a leader. He knows nothing of the conspiracy until Pierre tells him. Renaud, the third male protagonist, is the man of war, strength, necessity, domination. He gives a high-spirited speech on the necessity, greatness and glory of the undertaking. Renaud sees that Jaffier has a startle during his speech and tells Pierre about it. Pierre sees no doubts in Jaffier. He cannot have any: he is the best, the bravest, and his brother friend. He will never betray.

### **Curtain between act I and act II**

### **Act II**

Pierre is alerted by the Venetian Consiglio dei Dieci to be ready in case of attack (not linked to their conspiracy) and then joyfully relinquishes the command of operations to his friend Jaffier. Violetta, daughter of the secretary of the

Venetian council, enters the scene. The two men know her and are in some way both in love with her. Violetta anticipates the joy of the feast of the wedding of the sea that would be held the next day. Full of pride for the beauty of city. Here the music of Monteverdi is evoked for the first time. Jaffier, impressed by Violetta, asks Pierre if he has an inclination for her and Pierre answers positively. But he adds that if she is killed in the sack, many others will be available. Pierre takes the opportunity to ask Jaffier if something disturbs him and he admits feeling pity for the Venetians and Venice during Renaud's speech. Pierre calms him saying that it is quite normal. It always happens. But it does not prevent that great accomplishments are achieved. Violetta complains about the absence of her father, who is always busy with state affairs. Her father answers that if not, Venice could be attacked and destroyed. Violetta, directly addressing Jaffier, claims that Venice is safe because it is too beautiful: who might wish its end, who would dare to destroy it? Jaffier agrees. Violetta returns to describe the festival and again the music of Monteverdi is evoked. The second act ends with Jaffier's great monologue. Deeply disturbed and in an almost delirious state, he imagines tomorrow: Venice destroyed, a corpse of a city. The monologue ends with this question: "I am given to be like the unfeeling sun, I who see with my own eyes which city shall perish?"

## **Curtain between Act II and Act III**

### **Act III**

Jaffier, moved by the vision of Venice and Violetta, confesses everything to the secretary, father of Violet. The conspiracy fails, the conspirators are arrested. Jaffier asks only one condition for his confession: the salvation of twenty people of his choice. The condition is at first exceptionally accepted by the Council. Some hours later, the secretary announces to Jaffier that, for reasons of state, the council is obliged to detain and sentence his friends to death. Jaffier is now finished. His friends, his friend, his "only sun", will be killed and he, the saviour of the city, the man who had mercy, will be forever only the traitor. Even the servants and the Venetian guards hate him and insult him. A skirmish breaks out in the street, and he is pushed "into death" to which he does not oppose any resistance. Violetta wakes up. She doesn't know anything about what happened yet. She's just happy for the day of celebration that begins. The last words of the tragedy are her monologue on the beauty of the city "bride of the seas".

## MICHELE PASOTTI

Michele Pasotti è fondatore e direttore dell'ensemble di musica antica La Fonte Musica, centro della sua vita musicale. Come liutista ha una grande esperienza nella pratica del Basso Continuo con i migliori ensemble di musica antica europei come Il Giardino Armonico, Collegium Vocale Gent, Les Talens Lyriques, Les Musiciens du Louvre, Arcangelo, Les Musiciens du Prince, Akademie für Alte Musik Berlin e altri. Ama suonare musica da camera con cantanti come Alena Dantcheva e Giuseppina Bridelli, e con Il Ricercar Continuo (Giulia Genini, Alessandro Palmeri, Margret Koell). Con La Fonte Musica ha ricevuto il “Premio Abbiati” della critica italiana come miglior ensemble dell'anno 2022. Tra gli altri premi: 2 Diapason d'Or (Diapason), Editor's Choice di Gramophone, Preis der Deutschen Schallplattenkritik, Disco del mese di Toccata, finalista all'ICMA (International classical music awards), Le Choix de Radio France, 5 stelle della musica, Pizzicato Supersonic Award. Si sono esibiti nei maggiori festival di musica antica in Europa, USA e Canada. Oltre all'attività con La Fonte Musica, è chiamato a dirigere altri ensemble come Capella Cracoviensis e Harmonia Cordis e come assistente del direttore G. Antonini al Theater an der Wien e al Teatro alla Scala. È stato ospite delle più prestigiose stagioni musicali e sale da concerto in Europa, Stati Uniti, Canada e Asia ed è stato diretto da Claudio Abbado, John Eliot Gardiner, Giovanni Antonini, Philippe Herreweghe, Thomas Hengelbrock, Diego Fasolis, Christophe Rousset, Nathalie Stutzmann, Barthold Kujiken. Come solista (liuti, tiorba, chitarra barocca), il suo repertorio spazia dal Medioevo alla fine del Settecento.

Ha registrato un cd dedicato al grande chitarrista del XVII secolo Francesco Corbetta (Dynamic). Michele ha suonato in più di 80 registrazioni (oltre a quelle per Deutsche Grammophon, Decca, EMI/Virgin Classics, Naïve, Warner, Sony/Deutsche Harmonia Mundi, SWR, Glossa, ORF, Ricercar, Avie, The Classic Voice, Amadeus) e ha preso parte a diverse trasmissioni in diretta (BBC, ORF, WDR, Radio Polskie, Rai Radio 3, Rete 2 di Rsi, France 2, France Musique, Mezzo). Attualmente è professore di liuto al Koninklijk Conservatorium di Bruxelles e al Conservatorio “Maderna” di Cesena. Ha insegnato alla Civica Scuola di Musica di Milano e al Conservatorio “Vittadini” di Pavia. Michele tiene regolarmente lezioni, sia su argomenti musicologici, sia per introdurre e diffondere la conoscenza dei liuti e della musica antica, anche con trasmissioni radiofoniche (Rai Radio 3). Ha conseguito inoltre la laurea con lode in Filosofia Teoretica con una tesi su Martin Heidegger.

Michele Pasotti is founder and director of the Early Music ensemble La Fonte Musica, the centre of his musical life. In 2025 he will conduct *la fonte musica* in a series of Monteverdi's works: *L'Orfeo* in Konzerthaus Wien, De Singel Antwerp, Bruges Concertgebouw, Teatro Frascini Pavia and Utrecht Oude Muziek. It will be followed by *Il Ritorno di Ulisse* in Patria at Monteverdi Festival Cremona, *Vespro della Beata Vergine* at Baltic Sea Festival (Stockholm) and *La Sera del Combattimento* at Innsbrucker Festwochen der alten Musik, Utrecht Oude Muziek, Brighton Early Music Festival, Les Concerts des Invalides (Paris) and Berlin Philharmonie. As a lute player he has a long experience in Basso Continuo practice with the best European Early Music ensembles like Il Giardino Armonico, Collegium Vocale Gent, Les Talens Lyriques, Les Musiciens du Louvre, Arcangelo, Les Musiciens du Prince, Akademie für Alte Musik Berlin and others. He loves playing chamber music with singers like Alena Dantcheva and Giuseppina Bridelli, and with Il Ricercar Continuo (Giulia Genini, Alessandro Palmeri, Margret Koell). With La Fonte Musica he received the "Premio Abbiati" of the Italian critics as the best ensemble of the year 2022. Among their other prizes: 2 Diapason d'Or (Diapason), Editor's Choice by Gramophone, Preis der Deutschen Schallplattenkritik, Disc of the Month by Toccata, finalist at the ICMA (International classical music awards), Le Choix de Radio France, 5 stars of Music, Pizzicato Supersonic Award. They have performed in the major Early Music Festival throughout Europe, USA and Canada. Beyond the activity with *la fonte musica*, he is called to conduct other ensembles like Capella Cracoviensis and Harmonia Cordis *and* as assistant to conductor G. Antonini at Theater an der Wien and Teatro alla Scala. He was guested by the most eminent musical seasons and concert halls in Europe, United States and Asia and was directed by Claudio Abbado, John Eliot Gardiner, Giovanni Antonini, Philippe Herreweghe, Thomas Hengelbrock, Diego Fasolis, Christophe Rousset, Andrea Marcon, Monica Huggett, Nathalie Stutzmann, Barthold Kuijken. As a soloist (lutes, theorbo, baroque guitar), his repertoire spans from the Middle Ages to the late Eighteenth century. He recorded a cd devoted to the great 17<sup>th</sup> century guitarist Francesco Corbetta (Dynamic). Michele played in more than 80 recordings (beyond those for Deutsche Grammophon, Decca, EMI/Virgin Classics, Naïve, Warner, Sony/Deutsche Harmonia Mundi, SWR, Glossa, ORF, Ricercar, Avie, The Classic Voice, Amadeus) and took part in several live broadcasts (BBC, ORF, WDR, Radio Polskie, Rai Radio 3, Rete 2 of Rsi, France 2, France Musique, Mezzo). He is currently professor of Lute at Koninklijk Conservatorium in Brussels and Conservatorio "Maderna" in Cesena. He has taught at the Civica Scuola di

Musica di Milano and at Conservatorio “Vittadini” in Pavia. Michele regularly gives lectures, either on musicological subjects, or to introduce and spread the knowledge of lutes and early music, also with Radio Broadcasts (Rai Radio 3). He also received a first class degree in Theoretical Philosophy with a dissertation on Martin Heidegger.

## LA FONTE MUSICA

La Fonte Musica è un ensemble fondato e diretto da Michele Pasotti nel 2006. Il suo repertorio va dal XIV al XVII secolo, con particolare attenzione alla musica italiana. L'ensemble è stato insignito del prestigioso Premio della Critica Musicale Italiana “Franco Abbiati” come miglior ensemble del 2022 ed è regolarmente ospite di grandi sale europee come Konzerthaus di Vienna, Boulez Saal di Berlino, Concertgebouw di Bruges, De Bijloke di Gent, Salle Bourgie di Montreal. Nel 2024 è stato in tour in USA e Canada. Nel 2025 porterà in tour *Orfeo* di Monteverdi al De Singel di Anversa, Concertgebouw di Bruges, Teatro Fraschini di Pavia, Festival Oude Muziek di Utrecht e Teatro Fraschini di Pavia e *Il Ritorno di Ulisse in Patria* al Festival Monteverdi di Cremona. I principali festival in cui ha suonato sono: Resonanzen (Vienna), Oude Muziek (Utrecht), Berkeley Festival (USA), Ravenna Festival, Bruges MA Festival, Innsbrucker Festwochen Alter Musik, Schwetzingen Festspiele, Regensburg, Early Music Vancouver (Canada), Tage Alte Musik, Laus Polyphoniae Antwerpen, Musikfestspiele Potsdam Sanssouci, Wroclavia Cantans (Wroclaw), Herne Tage Alter Musik, Concerts Medieval du Musée de Cluny (Parigi), FEMAS (Sevilla), Musica Sacra Maastricht, Urbino Musica Antica, Teatro la Fenice (Venezia), MiTo Settembre Musica, Festival Póvoa de Varzim, Festival de Lanvellec, Trigonale (Klagenfurt), Vespri in San Maurizio (Milano), Le festival Voix et Route Romane (Strasburgo), Brighton Early Music Festival. Nel 2021 è uscito presso Alpha Classics *Enigma Fortuna. Zacara da Teramo Complete Works*, un cofanetto di 4 cd contenente la prima registrazione dell'opera omnia di Antonio Zacara da Teramo. *Enigma Fortuna* ha raccolto i principali premi della critica europea: Diapason d'Or (*Diapason*), Editor's Choice di Gramophone, Preis der Deutschen Schallplattenkritik, Disco del Mese di Toccata e nominato all'ICMA (International classical music awards), Le Choix de Radio France, 5 stelle di Musica. I concerti de La Fonte Musica sono stati trasmessi da BBC (Gran Bretagna), Rai Radio Tre (Italia), ORF 1 (Austria), RBB kulturradio (Germania), WDR e SWR (Germania), Radio Klara (Belgio), Polskie Radio (Polonia), NPO Radio 4 (Olanda), Antena 2 (Portugal). Il cd “Metamorfosi Trecento.

Trasformazioni del mito nell'Ars Nova" (Alpha Classics) è stato premiato con il Diapason d'Or (Diapason), Disco del Mese (Amadeus), e inserito da Diapason tra "I 100 dischi che ogni amante della musica dovrebbe conoscere".

*Metamorfosi Trecento* è stato anche finalista per il miglior cd dell'anno (categoria musica antica) agli International Classical Music Award (ICMA). Il primo progetto discografico *Le Ray au Soley. Musica alla corte pavese dei Visconti (1360-1410)* ha ricevuto il "Supersonic Award" della rivista lussemburghese Pizzicato e Diapason gli ha assegnato 5 diapason. È stato anche Disco del Mese sulla rivista Amadeus e finalista per il Disco dell'Anno.

La Fonte Musica is an early music ensemble on period instruments, founded and led by Michele Pasotti. Its repertoire goes from the 14th to the 17th century, with a particular focus on Italian music. In April 2023 La Fonte Musica was awarded the Abbiati Prize of the Italian Music Critics Association as best ensemble of the year. The ensemble is a regular guest of prominent European venues such as Konzerthaus in Vienna, Boulez Saal in Berlin, Concertgebouw in Bruges, De Bijloke Gent, Salle Bourgie Montreal. In 2024 La Fonte Musica has toured the USA and Canada and in 2025 it will bring Monteverdi's *Orfeo* on tour to De Singel in Antwerp, Concertgebouw in Bruges, Teatro Fraschini in Pavia, Festival Oude Muziek in Utrecht. It will be followed by *Il Ritorno di Ulisse* in Patria at Monteverdi Festival Cremona, *Vespro della Beata Vergine* at Baltic Sea Festival (Stockholm) and *La Sera del Combattimento* at Innsbrucker Festwochen der alten Musik, Utrecht Oude Muziek, Brighton Early Music Festival, Les Concerts des Invalides (Paris) and Berlin Philharmonie. In 2025 La Fonte Musica will be touring Monteverdi's *Orfeo* at De Singel Antwerpen, Concertgebouw Bruges, Wiener Konzerthaus and Teatro Fraschini (Pavia). The main early music festivals where La Fonte Musica has performed are: Oude Muziek (Utrecht), Resonanzen (Konzerthaus, Vienna), MA Festival Bruges (Belgium), Schwetzingen Festspiele, Laus Polyphoniae Antwerpen, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Ravenna Festival, Berkeley Festival (USA), Regensburg Tage Alte Musik, MusikFestspiele Potsdam Sanssouci, FIAS Madrid, Wratlslavia Cantans (Wroclaw), Herne Tage Alter Musik, Crete Senesi (Siena), Urbino Musica Antica, Brighton Early Music Festival, Festival Voix et Route Romane, Festival de Lanvellec, Musica Sacra Maastricht, Konzertsaal der Wiener Sängerknaben (Vienna), Festival Povia de Varzim, Teatro la Fenice (Venice), Monteverdi Festival (Cremona), Stresa Festival, Festival MiTo (Milan-Turin). In 2021 Alpha Classics published the 4 cds *Enigma Fortuna. Zacara da Teramo Complete Works*, the first ever complete recording of Antonio Zacara da Teramo's works. It was

awarded the main prizes of European critics: Diapason d'Or (Diapason), Editor's Choice by Gramophone, Preis der Deutschen Schallplattenkritik, Disc of the Month by Toccata, nominated at the ICMA, Le Choix de Radio France, 5 stars of Musica. La Fonte Musica's CD *Metamorfosi Trecento. Transformations du mythe dans l'Ars Nova*, also released by Alpha Classics, won the DIAPASON d'OR and was Disc of the Month for the Italian magazine AMADEUS. In 2018 DIAPASON elected *Metamorfosi Trecento* among The 100 records that all music lovers need to know. *Metamorfosi* was also finalist at ICMA 2018. *La fonte musica's* concerts and recordings have been broadcast by the BBC (UK), Rai Radio Tre (Italy), ORF 1 (Austria), RBB kulturradio (Germany), WDR and SWR (Germany), Radio Klara (Belgium), Polskie Radio (Poland), NPO Radio 4 (Holland), Antena 2 (Portugal).



Supported by

Gruppo Bossoni | Bossoni Automobili



MONTEVERDIFESTIVALCREMONA.IT

